SIr

**GIORNATA INTERNAZIONALE**

**Infanzia: De Palo (Forum Famiglie), “assegno unico è investimento sul futuro chiesto dal Next Generation Eu, non un costo in più a bilancio”**

 “Tutelare i diritti di bambini e dei ragazzi vuol dire anche investire concretamente su di loro per cambiare le tendenze culturali che negli ultimi decenni hanno portato alla crisi delle nascite nel nostro Paese. L’assegno unico e universale, in questo quadro, non è un punto-elenco in più della spesa pubblica improduttiva. Nessun provvedimento della manovra 2020, anzi, è più strategico e risponde meglio alla chiamata del Next Generation Eu rispetto al futuro che vogliamo dare ai nostri figli”: così il presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari, Gigi De Palo, in occasione della Giornata internazionale dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

“L’assegno – prosegue il presidente del Forum Famiglie – offre all’Italia l’occasione di puntare sulle nuove generazioni. Non a caso, tutti gli Stati europei più avanzati se ne sono dotati da tempo. I 209 miliardi di euro del Recovery Fund, così come i 100 miliardi dei decreti anti Covid, non ce li sta dando l’Europa, ma li abbiamo chiesti in prestito ai nostri figli. Questa Giornata ci ricorda quanto sia importante creare le premesse affinché essi possano crescere in maniera più dignitosa. Per la prima volta, con l’assegno, i soldi verrebbero spesi per i bambini e i ragazzi intesi come bene comune”. Ecco “perché chiediamo che l’assegno venga completato da una riforma fiscale che metta finalmente al centro le famiglie e il loro impegno per la crescita dei figli”, conclude De Palo.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**GIORNATA INTERNAZIONALE**

**Infanzia: Mattarella, “annullare ogni disparità e consegnare un mondo migliore e più responsabile alle generazioni future”**

Infanzia: Mattarella, “il virus sta minando il futuro delle prossime generazioni, sfida è infondere nei giovani serenità”

“Lo stato di salute dei più piccoli e degli adolescenti è influenzato dal contesto sociale in cui vivono. Bisogna quindi intervenire con determinazione per non far sentire soli i bambini e i giovani, per annullare ogni forma di disparità e consegnare un mondo migliore e più responsabile alle generazioni future”. Lo ha dichiarato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

Per il Capo dello Stato, “nel fronteggiare l’emergenza, è necessario che gli strumenti educativi e sociali diventino sempre più efficaci ed equi per i minori e le loro famiglie”. “Dobbiamo permettere ai nostri ragazzi di realizzare i loro sogni con interventi mirati ed impedire che possano abbandonare gli studi perché la formazione è alla base dello sviluppo e della crescita di un Paese e rappresenta uno dei diritti dei bambini e degli adolescenti”, sottolinea Mattarella.

(A.B.)

\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Infanzia: Fism, “le nostre scuole svolgono una funzione pubblica, ma la parità è continuamente negata”**

 “Non solo tutti i bambini godono di diritti, ma devono essere continuamente salvaguardati. Una tutela che costituisce da quasi mezzo secolo la preoccupazione della Fism, la Federazione italiana scuole materne, che coinvolge circa 9.000 scuole paritarie no profit e servizi educativi accreditati, mezzo milione di bambine e bambini oltre 40mila dipendenti”. Lo si legge in una nota diffusa oggi dalla Fism, in occasione della Giornata mondiale dell’infanzia. La Federazione ricorda che “oggi le realtà educative che abbracciano il mondo zero-sei anni e si riconoscono nello slogan ‘Prima i bambini’ attraversano condizioni di difficoltà che la pandemia sanitaria ha aggravato ulteriormente”, ma già da anni reclama “quell’effettiva parità continuamente negata, prevista invece dalla legge 62 del 2000 e riconosciuta dalla Costituzione”. “Guardando la legge di bilancio in discussione alla Camera, purtroppo prendiamo atto che continuiamo ad essere penalizzati – dichiara il segretario nazionale della Fism, Luigi Morgano -. Attendiamo risposte a quanto richiesto ripetutamente in termini di contributi, fondo di dotazione per le convenzioni e a quanto aiuti ad assicurare la gratuità al servizio per tutte le famiglie, nonché ai bambini dei nidi e delle materne di poter continuare a godere di una proposta di educativa di qualità alta”. Morgano precisa: “Gli alunni interessati sono 507.578 nell’anno scolastico 2019-2020: dividendo la cifra stanziata – che può apparire rilevante – ovvero 320 milioni per 507.578 e per 220 giorni di scuola all’anno, la cifra effettiva che risulta stanziata è di euro 2 ,86 al giorno per alunno”. “Per completezza va considerato – spiega il segretario nazionale – che il costo medio per posto bambino nella scuola dell’infanzia statale è pari a euro 5.739 all’anno per 876.232 bambini con un costo ordinario annuale di oltre cinque miliardi di euro cui vanno aggiunti gli oneri a carico delle amministrazioni comunali e per l’edilizia scolastica”.

Il presidente nazionale della Fism, Stefano Giordano, lancia una proposta: “È ora che gli asilo nido e le scuole d’infanzia siano generalizzati e gratuiti. Vogliamo la gratuità del sistema integrato di educazione e istruzione per tutte le famiglie e parità effettiva delle scuole d’infanzia paritarie non profit per il tramite del convenzionamento con Miur”. E aggiunge: “Le scuole Fism svolgono funzione pubblica di istruzione ed educazione; rivestono interesse generale anche secondo il diritto dell’Ue, sono parte del sistema nazionale integrato di educazione e istruzione per i bambini e le bambine da zero a sei anni. Senza la gamba paritaria lo Stato dovrebbe immettere risorse per l’istruzione per 6 miliardi circa”.

 (G.A.)

\_\_\_\_\_-

REpubblica

**Egitto, arrestato anche il direttore dell'Ong di Zaky. È il terzo attivista fermato in sei giorni**

L'Ong di Patrick Zaky nel mirino. È stato arrestato Gasser Abdel-Razak, il direttore esecutivo dell'Egyptian Initiative for Personal Rights (Eipr). Ne dà notizia l'organizzazione stessa in un tweet, aggiungendo che il dirigente è stato prelevato nella sua abitazione a Maadi, un quartiere a sud del Cairo, e "portato in una località sconosciuta".

Egitto, cresce l'offensiva contro il fronte dei diritti umani

Si tratta del terzo arresto da sabato tra i vertici dell'Eipr, l'ong con cui collaborava Patrick Zaky, l'attivista per i diritti umani e ricercatore iscritto all'università di Bologna, in carcere da nove mesi in attesa di giudizio. L'Ong sta anche fornendo supporto legale al ragazzo. Ad oggi, sono stati già arrestati il direttore amministrativo Mohamed Basheer, e il responsabile del settore criminalità e giustizia, Karim Ennarah.

Gli arresti arrivano dopo un incontro con gli ambasciatori occidentali organizzato da Eipr per discutere della situazione dei diritti umani in Egitto. Abdel Razek è comparso nella notte davanti ai magistrati che gli hanno contestato le accuse di diffusione di notizie contro lo stato, propaganda contro lo stato e collaborazione con entità straniere contro lo stato. il suo arresto è stato prolungato per 15 giorni, come prevede la legge anti terrorismo egiziana. Un meccanismo di detenzione senza processo che può andare avanti fino a 200 giorni e che il governo egiziano usa da anni per tenere in carcere alcune delle voci più critiche del regime. Anche Basheer e Ennarah sono accusati di aver diffuso informazioni false e di aver complottato contro lo Stato: la situazione non sembra semplice perchè il loro caso è stato inserito nello stesso file di quello dell'avvocatessa Mahienour el-Massry, collaboratrice di Amnesty International, arrestata più di un anno fa e da allora in attesa di giudizio.

L'ambasciatore d'Italia, Giampaolo Cantini, insieme a numerosi capi missioni di altri Paesi non solo europei, una lettera al ministro degli Esteri egiziano Sameh Shoukry, per richiedere il rilascio dei dirigenti dell'Eipr. Già nella giornata di mercoledì, la Farnesina aveva compiuto un passo ufficiale con l'ambasciatore egiziano a Roma per manifestare profonda preoccupazione per gli arresti e per il grave deterioramento delle condizioni dei difensori dei diritti umani in Egitto. L'Italia, sottolineano fonti della Farnesina, insieme ai principali partner internazionali continuerà a seguire con la massima attenzione gli sviluppi della situazione.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_-

Repubblica

**Piazza San Carlo, chiesti 1 anno e 8 mesi per la sindaca Chiara Appendino**

**Le accuse sono disastro, omicidio e lesioni colpose. Per il pm la prima cittadina aveva le informazioni utili per annullare la manifestazione**

Una condanna a 1 anno 8 mesi per la sindaca Chiara Appendino imputata nel processo per i tragici fatti del 3 giugno 2017 in piazza San Carlo. È la richiesta avanzata oggi in aula dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo, titolare dell'inchiesta, durante il procedimento sulle carenze e le omissioni nell'organizzazione della manifestazione.

Le accuse sono disastro, omicidio e lesioni colpose. Oltre alla prima cittadina, difesa dagli avvocati Luigi Chiappero ed Enrico Cairo, ci sono altri quattro imputati. Tutti hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato. Per l'ex capo di gabinetto Paolo Giordana sono stati chiesti 2 anni di reclusione, per l'ex presidente di Turismo Torino Maurizio Montagnese 1 anno e 7 mesi, per l'ex questore Angelo Sanna 1 anno e 8 mesi e per l'architetto Enrico Bertoletti 3 anni e 6 mesi.

Quella sera, sotto il maxischermo che proiettava la finale di Champions League, tra i tifosi si scatenò il caos. Un gruppo di ragazzini, condannati a tre dieci anni di carcere, per racimolare qualche collanina d’oro, spruzzò spray urticante tra gli spettatori provocando l’ondata di panico. Oltre 1500 persone rimasero ferite e due donne morirono in seguito per le lesioni riportate. Una rapina, quindi, messa a segno durante una manifestazione, sostiene la Procura, che non era stata organizzata correttamente. Senza, ad esempio, provvedimenti per garantire un ordinato afflusso del pubblico e per evitare il tappeto di bottiglie di vetro. Con scarse misure di sicurezza. Con un'area blindata dalle transenne contro cui in tanti si sono ritrovati schiacciati. Secondo la ricostruzione del pubblico ministero Vincenzo Pacileo, la sindaca avrebbe dovuto annullare la manifestazione: l'autorizzazione, si legge nel capo di imputazione, è stata concessa senza «che fosse stato preventivamente acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Commissione provinciale di vigilanza come previsto dal Tulps e necessario a verificare le condizioni di sicurezza per l’incolumità pubblica».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Usa, giustiziato un detenuto in Indiana: Trump non rispetta lo stop alle esecuzioni**

**E’ consuetudine che l’amministrazione uscente eviti le sentenze capitali**

**Usa, giustiziato un detenuto in Indiana: Trump non rispetta lo stop alle esecuzioni**

WASHINGTON. Il governo federale americano ha giustiziato un afroamericano - condannato per il sequestro, lo stupro e l'omicidio di un'adolescente in Texas - nonostante la tradizione che vuole che l'amministrazione uscente eviti di eseguire sentenze capitali.

Orlando Hall è l'ottavo detenuto federale a essere messo a morte quest'anno, dopo una pausa di 17 anni. Hall è stato ucciso con un'iniezione letale nel carcere federale di Terre Haute, in Indiana, come ha reso noto il dipartimento di Giustizia. Il suo processo era stato macchiato da razzismo, secondo i legali dell'uomo, condannato nel 1995 per aver partecipato al brutale omicidio della 16enne Lisa Rene.

L'esecuzione capitale è seguita al respingimento dell'appello dell'ultimo minuto fatto dagli avvocati di Hall alla Corte Suprema: si tratta della prima decisione presa dalla giudice scelta dal presidente Donald Trump, Amy Coney Barrett, che ha votato con i cinque colleghi - su nove totali - conservatori a favore dell'esecuzione.